

Analisi dei risultati

SILVIA CORDERO

Che lettura si può fare dei contenuti emersi dai workshop Torinoquidomani? Su quali elementi si registra la maggiore convergenza tra i partecipanti e in che senso essi costituiscono una innovazione o una conferma del disegno proposto dal Piano strategico?



IO

Al ciclo dei sei workshop ha partecipato un pubblico che, benché molto rilevante per l'Associazione, non può essere considerato rappresentativo della composizione sociale della città. In larga misura si tratta di professionisti del pubblico e del privato, appartenenti al ceto medio e medio-alto, che quando non hanno un'esperienza diretta di lavoro nelle istituzioni pubbliche o nelle organizzazioni della rappresentanza, hanno con esse una certa consuetudine. Malgrado si tratti di persone che dal punto di vista culturale, sociale e professionale sono vicine a coloro che hanno contribuito ad elaborare il Piano, la sensibilità che dimostrano nel declinare ciò che è strategico marca qualche significativa differenza rispetto ai contenuti del Piano. La prima differenza riguarda ciò che dai workshop non è emerso: la grandi infrastrutture per il trasporto e la logistica, la centralità del sistema formativo o dei servizi sanitari, la trasformazione del tessuto industriale torinese sono temi completamente assenti dalle preoccupazioni dei presenti oppure troppo hard per adattarli ad una trattazione soft come quella che il metodo di lavoro privilegia. Passando a quanto è stato detto, il primo dato evidente è la forte polarizzazione di preferenze intorno a pochi temi di rilievo. Tale polarizzazione consente di verificare agevolmente quanto siano presenti nel Piano, organizzandoli in quattro coppie semantiche: nuova classe dirigente e apertura del sistema locale; sostenibilità e

stili di vita; grandi trasformazioni e qualità del tessuto microsociale; partecipazione e qualità dell'azione pubblica.

NUOVA CLASSE DIRIGENTE E APERTURA DEL SISTEMA LOCALE

L'auspicio che accedano alla classe dirigente cittadina persone più giovani, con profili più diversificati, la cui competenza professionale sia comprovata e che esista una pluralità di centri decisionali, non è certo nuovo. Nel nostro caso, ciò che rende questa sottolineatura originale è che essa venga messa in relazione col tema dell'apertura del sistema locale, da quattro punti di vista: in termini di capacità di accogliere idee e competenze di alto livello provenienti dall'esterno, il cui merito venga adeguatamente riconosciuto; in termini di accoglienza e valorizzazione degli stranieri immigrati; in termini di capacità di cogliere opportunità presenti a scala metropolitana ancora poco sfruttate perché non governate; in termini di pieno riconoscimento e posizionamento della città a livello nazionale ed europeo. Così declinato, questo tema si salda con preoccupazioni esplicitamente e implicitamente presenti nel Piano strategico e, potremmo dire, costituiscono quasi il fondamento metodologico della sua esistenza.

SOSTENIBILITÀ E STILI DI VITA

I partecipanti hanno accordato molta importanza al tema della sostenibilità ambientale. La matrice culturale di Torino è vista come un freno al diffondersi

di una sensibilità ambientalista, non tanto nelle amministrazioni pubbliche (cui si riconosce il merito di avere incominciato ad agire in questa direzione) o alle istituzioni di ricerca (cui si riconosce la capacità di formare competenze) oppure ancora a causa delle risorse ambientali disponibili (ritenute di grande rilevanza), quanto rispetto alla volontà dei singoli di portare avanti stili di vita sostenibili. In questo ambito, i temi più citati riguardano la mobilità, in particolare gli incentivi alla mobilità non motorizzata, assente nel Piano strategico, nonché l'importanza della metropolitana come mezzo di trasporto non inquinante, che raccoglie una adesione molto ampia. Più in generale si può dire che la rilevanza delle questioni ambientali pungola il Piano a intercettare questo tema in maniera più significativa di quanto fatto finora.

GRANDI TRASFORMAZIONI E QUALITÀ DEL TESSUTO MICROSOCIALE

Rispetto al tema dei grandi interventi urbanistici, i partecipanti hanno posto l'accento non tanto sulla infrastrutturazione funzionale del territorio (ad esempio la realizzazione di grandi assi di attraversamento), quanto sul contributo che interventi di questo genere possono portare al miglioramento della connessione tra aree diverse della città, condizione che intensifica i rapporti fra le persone, moltiplica le opportunità sociali, fa nascere